



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Shopping economy:
tutti protagonisti
con l'«Economia
intorno a noi»

Decreto crescita
Patent box,
calcolo fai da te
per superare
i ruling in attesa

Luca Galani — a pag. 14

la shopping
eco
nomy

— a 0,5 euro oltre
al quotidiano



FTSE MIB 21763,48 +0,24% | SPREAD BUND 10Y 253,10 +0,60 | €/S 1,1155 -0,51% | BRENT DTD 71,93 +1,73% | Indici&Numeri → PAGINE 20-23

Di sbloccacantieri: rischio caos, sei mesi per il codice appalti

LAVORI PUBBLICI

Per approvare il nuovo regolamento occorre riscrivere 13 provvedimenti

Niente norme per facilitare le autorizzazioni. A rilento le nomine dei commissari

Ora esame al Senato: il nodo per il governo è allargare il Dl alle semplificazioni

Il decreto sbloccacantieri non sblocca le opere pubbliche. Almeno per ora. Troppi i limiti del provvedimento che rischia di generare il caos normativo nel passaggio dal vecchio al nuovo regime, mentre nes-

suna norma è prevista e sul punto più critico delle procedure, le autorizzazioni che precludono la gara. Lì si annidano i grandi ritardi, con un tempo medio di otto anni. Il Dl prevede inoltre che ci vorranno sei mesi almeno e tredici provvedimenti da riscrivere completamente per varare il nuovo regolamento sugli appalti. Nessuna accelerazione neanche per la nomina dei commissari straordinari che arriveranno solo dopo la convezione in legge e dopo che nel governo si sarà trovato l'accordo sulla lista delle opere da accelerare. Da lunedì entra nel vivo l'esame del Senato: governo e maggioranza (si parte già con un primo vertice fra le due forze politiche) dovranno decidere se allargare il provvedimento a misure di semplificazione delle procedure e "facilitare" la nomina dei commissari.

Salerno e Sandilli — a pag. 3

I DUE DOSSIER

PONTE DI GENOVA

Aspi: operato in piena correttezza

Caprino — a pag. 10

PROROGA ALITALIA

Tempo fino al 15 giugno per le offerte

Dragoni — a pag. 10

La sfida di Trump: 2mila miliardi nel maxi piano per le infrastrutture

SCOMMESSA ELETTORALE

Nuova spinta all'economia Usa che è già a pieno regime: disoccupati ai livelli del 1969

Donald Trump prepara un piano di infrastrutture pubbliche da 2mila miliardi di dollari. Un gigantesco piano keynesiano che nelle intenzioni del presidente, proprio nell'anno elettorale, dovrebbe sostenere l'economia americana già a pieno regime: ad aprile 25mila nuovi posti di lavoro hanno ridotto la disoccupazione ai livelli del 1969. Sul piano infrastrutturale, Trump ha il consenso dei leader democratici Pelosi e Schumer.

Barlaam e Valsania — a pagina 2

FALCHI & COLOMBE

FED, TROPPI SGAMBETTI RISCHIANO DI FARE DANNI

di Donato Masciandaro

La Federal Reserve americana continua a fare sgambetti all'economia e ai mercati, offrendo informazioni opache e fuorvianti sul corso della politica monetaria.

È una condotta che produce danni, sia in termini di andamenti macroeconomici, che di

tutela della stessa indipendenza della banca centrale rispetto alle ingerenze del presidente Donald Trump. Gli unici a poterne trarre vantaggi sono i burocrati della stessa Fed, a partire dal suo presidente Jerome Powell.

— Continua a pagina 12

SIGARETTE SENZA COMBUSTIONE, RADDOPPIO PER IL MERCATO USA



Innovazione. Lavorazione degli sticks per le IQOS nella fabbrica Philip Morris di Crespellano (Bologna)

Philip Morris, 600 assunti a Bologna

Iaria Vesentini — a pag. 6

Mediaset, il 2% a Messier & soci

BANCHE D'AFFARI

L'erogazione in 10 anni. Operazioni analoghe previste in altri Paesi

Il 2% di Mediobanca andrà ai cinque partner di Messier Maris & Associates, terza banca d'affari francese acquisita da Piazzetta Cuccia. Per fidelizzare i banker, il pagamento in azioni sarà diluito nell'arco di dieci anni.

Olivieri — a pag. 8

INTERVISTA

Sileoni (Fabi): Carige, nessun pregiudizio nei confronti di Blackrock

Cristina Casadei — a pag. 8



Lando Maria Sileoni

PANORAMA

ENERGIA E GEOPOLITICA

Petrolio, le crisi che possono far ripartire i prezzi

Le sanzioni americane all'Iran, le tensioni alle stelle in Venezuela dopo il fallimento di un golpe, la guerra civile in Libia, un blocco tecnico in Russia: un quadro così rialzista non si vedeva da tempo e nonostante la produzione record negli Usa, i prezzi potrebbero ripartire. — a pagina 12

DUELLI

La Lega non cede su Siri. Scontro in arrivo nel Cdm

Siri non si dimette e nella Lega «nessuno lo mollerà». Lo affermano fonti leghiste. Il sottosegretario, viene spiegato, non farà un passo indietro prima che il premier, Giuseppe Conte, ne proponga la revoca. Il caso sarà deciso nel Cdm di mercoledì. — a pagina 5

SIMPOSIO

SUD EUROPA, L'ERA DIGITALE CHIAVE DI VOLTA DELLA CRESCITA

di Paolo Bricco — a pagina 11

M&A

Mediaset pronta a rilevare le reti televisive di Sony

Mediaset continua a fare shopping di canali tv in chiaro. Ora nel portfolio sta per entrare il canale 55 del digitale terrestre e il canale 45 in joint venture con Turner Broadcasting System, che Sony Pictures Entertainment ha messo sul mercato. — a pagina 9

IMMATRICOLAZIONI

Moto, primo quadrimestre di crescita continua (+15%)

Le vendite di moto, scooter e scooteroni non conoscono sosta. Da nove mesi il mercato delle due ruote è in costante crescita: nel primo quadrimestre 2019 è aumentato del 15,3%, sostenuto anche dalla domanda di ecocompatibilità. — a pagina 7

ZOOMARK 2019
INTERNATIONAL

18° SALONE INTERNAZIONALE DEI PRODOTTI E DELLE ATTREZZATURE PER GLI ANIMALI DA COMPAGNIA

6.5 → 9.5 / 2019
BOLOGNAFIERE

zoomark.it/bolognafiere.it/info@zoomark.it

Un evento di www.zoomark.it

PROMOPET SRL - SEGRETERIA COMMERCIALE E OPERATIVA
VIA AZALEE, 11 - 20147 MILANO (ITALY) | T. +39 024691254 - F. +39 02436763

Bankitalia: crescita ostacolata da spread e stress finanziari

RAPPORTO STABILITÀ

Debito, rischio aumenti Banche forti ma esposte a tassi e congiuntura

Aggravio di 4 miliardi nel 2019-20 per il costo del debito se lo spread dovesse restare a livelli elevati. È quanto si legge nel primo Rapporto sulla Stabilità Finanziaria del 2019 di Banca d'Italia che avverte «i rischi per la stabilità finanziaria derivanti dalla congiuntura economica internazionale sono in aumento». Ridotte le stime di crescita. Carlo Marroni — a pag. 4



Andrea Enria, presidente del Consiglio di vigilanza della Bce, chiede più strumenti pan-europei di interventi, più condivisione dei rischi tra Stati, tra pubblico e privato. Servono poi più poteri alle istituzioni Ue per combattere il riciclaggio

Vigilanza Bce Enria: occorre una maggiore integrazione in Europa per rafforzare i mercati bancari

Isabella Bufacchi — a pag. 4

REGOLE E FINANZA

Freno Consob alle manipolazioni nei buyback

Lukas Plattner — a pag. 15

.marketing

SOLUZIONI PER COMUNICARE E COMPETERE



Profumi e loghi olfattivi, i clienti presi per il naso

Profumi letteralmente da red carpet. Purché sostenibili, naturali, poco invasivi. E ora fanno la differenza: se lo sento lo ricorderò. Eppure - secondo Advertising Age - ancora oggi l'83% della comunicazione commerciale ruota attorno a stimoli visivi e uditivi. Il cambiamento però è alle porte. Giampaolo Colletti — a pag. 18

INTERVISTA**Sileoni (Fabi):
Carige, nessun
pregiudizio
nei confronti
di Blackrock**

Cristina Casadei — a pag. 8

«Carige, nessun pregiudizio verso Blackrock»**L'INTERVISTA****LANDO MARIA SILEONI****Il segretario Fabi e l'ipotesi Blackrock: «Serve stabilità duratura per la nuova banca»**

Cristina Casadei

«I fondi sono una presenza ormai consolidata nelle banche italiane. Non c'è nulla di male nei fondi, ma va detto che sono pericolosi quelli altamente speculativi. La nostra è un'apertura verso chi vuole acquistare Carige, intende salvaguardare i posti di lavoro e riconsegnare la banca al territorio. Chi subentrerà deve garantire una stabilità duratura per la nuova banca». Il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, lancia segnali di apertura a Blackrock, all'inizio del rush finale della trattativa per l'ingresso del fondo nella banca.

Sileoni lei non è mai stato pregiudizievole contro i fondi. Vale lo stesso anche per Blackrock?

Se un fondo investe in una banca, qualunque essa sia e ne fa macelleria sociale noi siamo contrari all'operazione. Nel salvataggio di Carige c'è la regia di Bankitalia e sono certo che questa istituzione non si farebbe carico della gestione di un'operazione sapendo di avere come interlocutore un fondo con un approccio chiaramente speculativo. Per noi la regia di Bankitalia è una garanzia.

Perché?

Sanno che non possono presentarci un conto spropositato e che i nostri paletti sono il secco no ai licenzia-

menti, ma anche la salvaguardia della clientela perché senza clientela la banca non esiste.

Quali sono gli altri aspetti da considerare in questa operazione?

Almeno tre. Il primo è che questo Governo ha già fatto capire che non intende farsi carico, come il Governo precedente, delle situazioni di crisi delle banche. Il secondo è che la Bce non vede di buon occhio un intervento di Stato per salvare la banca e se avrà l'occasione cercherà di calare una bastonata all'Italia.

E il terzo?

Se esiste solo un acquirente, chiunque esso sia, come è stato fatto in ogni gruppo bancario e nelle situazioni di crisi delle 4 Bridge bank e delle Banche venete, il sindacato ha l'obbligo di sedersi attorno a un tavolo e di chiedere e ottenere un piano industriale. Lo prevede la normativa.

Mettendo in fila gli accordi dal 2014 a oggi arriviamo a 3.045 uscite (645 nel 2014, 600 nel 2016, 1000 nel 2017 e 800 dall'ultimo piano, ancora da negoziare). Le risulta?

Le lavoratrici e i lavoratori hanno pagato molto in termini di uscite volontarie, ma non dimentichiamo che non c'è stato nessun licenziamento in Carige. E hanno pagato anche in termini di congelamento del premio, taglio del 30% della previdenza complementare, eliminazione di numerose indennità, fino alle giornate di solidarietà.

Teme che il conto possa essere ancora più salato?

Quando avremo il piano industriale faremo il punto della situazione. È una situazione complessa quella di Carige: nelle ultime 4 gestioni ci sono

stati 5 piani industriali.

Nei giorni scorsi, il consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina ha auspicato il meglio per la banca e le persone che vi lavorano. La tranquillizza il faro acceso anche dalla prima banca italiana?

Messina sa che se dovesse fallire la trattativa con Blackrock e quindi si dovesse andare alla liquidazione di Carige, si creerebbe un problema per l'intero settore bancario italiano e ci sarebbe un effetto negativo anche nelle relazioni con la Bce e la Commissione europea. Da banchiere lungimirante quale è, sa che non possiamo permettercelo in questo momento.

Tra i paletti lei ha citato il vostro no ai licenziamenti. Ma se vi chiedessero un taglio degli stipendi?

Le ripeto i lavoratori hanno già pagato e ogni valutazione deve partire dal piano industriale. Una volta ricevuto, avvieremo il confronto.

Anche a livello nazionale?

Non escludo un coinvolgimento del sistema e che possano essere ulteriormente allargate le competenze del Fondo per l'occupazione.

Quali riserve ha il Foc?

Al momento circa 190 milioni, ma si tratta di un fondo bilaterale di natura contrattuale e quindi le risorse sono dei lavoratori e delle banche. Un eventuale intervento integrativo, utilizzando una parte delle risorse del Fondo per l'occupazione, deve comunque passare da un accordo tra Abi e i sindacati. Sarebbe un'iniziativa politica in difesa del sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LANDO MARIA SILEONI.

È il segretario generale della Fabi, primo sindacato bancario e prima sigla in Carige

«L'interesse di Blackrock per Carige è un buon segnale e una garanzia per il rilancio della banca»

Giovanni Tria

MINISTRO DELL'ECONOMIA



Lando Maria Sileoni

